



CITTÀ DI TORINO

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: "CARTA DEI DIRITTI DELLE DONNE NELLO SPORT" PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CENTILLO ED ALTRI IN DATA 17 FEBBRAIO 2014.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- lo sport ricopre un ruolo sociale fondamentale, riconosciuto anche dal "Libro bianco sullo sport" dell'11 luglio 2007 presentato dalla Commissione Europea al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato delle regioni ed al Comitato economico e sociale europeo COM (2007) 391 che ha messo al centro il tema dell'inclusione, della sostenibilità, delle pari opportunità per lo sport per tutti;
- il trattato di Lisbona, entrato in vigore il 1 dicembre 2009 ha riconosciuto lo sport come un settore di competenza dell'Unione Europea (UE) in cui essa può sostenere, coordinare ed integrare le attività dei suoi Stati membri. Promuovendo una crescita sostenibile, intelligente ed inclusiva, nonché la creazione di posti di lavoro, lo sport contribuisce anche al conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020. Esso ha inoltre effetti positivi sull'inclusione sociale, sull'istruzione e sulla formazione, nonché sulla salute pubblica e sull'invecchiamento attivo;
- lo sport nei Paesi Europei è cambiato ed è cambiata la domanda di pratica sportiva da parte delle donne;
- nel 1985 l'Unione Italiana Sport Per tutti (UISP), associazione di sport che ha l'obiettivo di estendere il diritto allo sport a tutti i cittadini, in quanto lo sport per tutti è un bene che interessa la salute, la qualità della vita, l'educazione e la socialità e per questo deve essere meritevole di riconoscimento e di tutela pubblica, ha presentato la Carta dei Diritti delle Donne nello Sport, per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne nella pratica sportiva;
- nel 1987 il Parlamento di Strasburgo ha fatto propria la Carta dei Diritti delle Donne nello Sport per invitare i Paesi Europei a mettere in atto azioni per la promozione dello sport tra le donne e nel contempo diversi Comuni e Province hanno approvato una propria Carta dei Diritti delle Donne nello Sport, per cercare di mettere in pratica azioni concrete per le pari opportunità;

- la Carta dei Diritti delle Donne ha avuto uno sviluppo e una rivisitazione, grazie al lavoro di UISP e di altre associazioni europee, per evidenziare la trasformazione, i cambiamenti della domanda di sport e per includere le esigenze di una Europa allargata ad altri Paesi e culture;
- la nuova proposta di Carta dei Diritti delle Donne nello Sport elaborata dalla UISP in collaborazione con altri partner europei nell'ambito del progetto "Olympia - Equal opportunities via and within Sport" è indirizzata da tutti gli operatori sportivi, alle associazioni ed organizzazioni sportive, alle istituzioni, ai Paesi della Unione Europea, tifoserie e media, ed è stata presentata al Parlamento Europeo il 25 Maggio 2011;
- a tutt'oggi, la nuova Carta non è stata ancora approvata dal Parlamento Europeo, nonostante l'interesse e l'impegno di diverse Parlamentari italiane e non solo;
- a distanza di quasi 30 anni dalla presentazione della prima Carta, nonostante i progressi e l'incremento della partecipazione delle donne nella pratica sportiva e motoria, permangono delle differenze in termini di pari opportunità, sia per quanto riguarda il coinvolgimento delle donne in ambito dirigenziale, di "leadership" nelle società sportive, nelle federazioni, nelle associazioni, sia per quanto riguarda la persistenza di stereotipi di genere nella pratica sportiva;
- i più recenti dati Istat disponibili (indagine Multiscopo 2011 utilizzati da TANGOS Tavolo Nazionale per la Governance nello Sport) evidenziano che rispetto agli anni '90 la quota di praticanti è cresciuta tra le donne, ma che l'aumento della pratica femminile è sostanzialmente dovuto alle bambine di 6-10 anni, alle donne tra i 45 e i 54 anni e a quelle nella fascia tra i 60 e i 64 anni. Prendendo i dati dei praticanti in modo continuativo nella fascia di età tra i 20 e i 44 anni le sportive sono intorno al 20% contro l'oltre 30% dei coetanei maschi. Il divario massimo di circa il 24 % è nella fascia tra i 20 ed i 24 anni;
- la stessa indagine evidenzia che i sedentari, cioè coloro che non svolgono alcuna attività sportiva ma nemmeno una qualche attività fisica nel tempo libero, sono il 39.8% tra gli uomini e ben il 44,4% tra le donne;
- utilizzando un'altra fonte, i dati dell'Eurobarometro del 2010, è interessante osservare come le donne italiane (dai 15 ai 54 anni) citino la 'mancanza di tempo' quale causa della mancata pratica sportiva in misura maggiore rispetto alla media europea;
- la Carta riconosce il diritto delle donne e degli uomini ad avere le stesse opportunità di praticare sport in tutte le età, condizioni, senza distinzioni di provenienza sociale e culturale, in ambienti sani e che rispettino la dignità umana; il diritto di donne e di uomini ad avere pari opportunità nella partecipazione ai processi dirigenziali a tutti i livelli delle associazioni e federazioni e ad essere rappresentati in maniera equa nei diversi organismi dirigenziali e in tutti i ruoli decisionali e di potere del mondo dello sport; il diritto di donne e uomini a praticare diversi sport a qualsiasi età e sviluppare competenze nell'ambito dello studio dello sport e della pratica motoria, affinché senza distinzione di

genere sia possibile ad entrambi sviluppare il proprio impegno sportivo durante tutto l'arco della vita; il diritto di donne e uomini ad un pari trattamento a tutti i livelli e in ogni campo delle scienze sportive affinché possano diventare membri delle comunità scientifiche e influenzare teorie, metodi e sistemi di ricerca anche nel mondo dello sport; il dovere degli insegnanti di educazione fisica, degli educatori sportivi, degli allenatori e delle altre figure educative che lavorano nelle diverse sedi e agenzie formative di combattere le discriminazioni di genere nello sport e di adottare ed implementare i principi dell'uguaglianza di genere e di valorizzazione delle differenze. Donne e uomini, nell'esprimere la propria attitudine sportiva ai massimi livelli, devono avere le stesse opportunità, anche attraverso un'equa distribuzione delle risorse, degli investimenti e degli incentivi economici destinati alla promozione dello sport di alto livello; donne e uomini devono, inoltre, avere le stesse opportunità nel manifestare ed esprimere la propria passione sportiva di tifose e tifosi e partecipare alla vita associativa dei gruppi organizzati di tifoserie. Il tifo femminile deve essere rispettato e le donne devono avere l'opportunità di ricoprire ruoli di responsabilità nei gruppi e non essere considerate semplicemente spettatrici, anche attraverso una rappresentazione da parte dei media rispettosa delle differenze e che attribuisca ai risultati delle atlete una visibilità equa rispetto a quelli conseguiti dai colleghi maschi.

INVITA

- il Parlamento ed il Governo:
 - ad attivarsi in tutte le sedi istituzionali europee affinché la nuova Carta Europea delle donne nello sport presentata il 25 maggio 2011 sia al più presto approvata anche in tale sede;
 - a fare propria nell'ordinamento italiano la Carta dei Diritti delle Donne nello Sport approvata nell'ambito del progetto "Olympia" e presentata al Parlamento Europeo il 25 maggio 2011 predisponendo tutte quelle misure economiche e normative necessarie affinché vi sia una effettiva promozione delle pari opportunità nella pratica sportiva, nella fruizione paritaria degli impianti sportivi, nella ricerca di e strumenti utili a promuovere la partecipazione femminile alle varie discipline sportive e ai processi decisionali attraverso l'inclusione delle donne nelle posizioni di dirigenza degli organismi federali delle varie discipline sportive;
- l'ANCI:
 - a promuovere iniziative per sostenere le politiche di genere nello SPORT ed a favorire nei comuni l'adozione diffusa della Carta dei Diritti delle Donne nello Sport;

IMPEGNA INFINE

Il Sindaco e la Giunta a mettere in atto iniziative volte a promuovere la conciliazione fra la vita lavorativa e familiare delle donne, che le mettano in condizione di poter praticare attività sportive, come previsto dalla Carta Europea delle donne nello sport.

F.to: Maria Lucia Centillo
Laura Onofri
Giuseppe La Ganga
Luca Cassiani
Giovanni Ventura
Marta Levi
Fosca Nomis
Michele Paolino